

TAVARNELLE

L'ambiente riscoperto di Badia a Passignano

BADIA a Passignano rinasce sotto il profilo ambientale e paesaggistico. San Giovanni Gualberto, fondatore della congregazione vallobrosiana dell'ordine benedettino, aveva scelto questo luogo nell'anno Mille per alimentare lo spirito. Il Comune di Tavarnelle lo sceglie oggi per affermare l'identità di un luogo sempre più fruibile. Dopo il recente restauro di uno dei capolavori dell'arte italiana, «Il Cenacolo» di Domenico Ghirlandaio, si è aperta ieri, con un convegno e una visita guidata, l'area naturale protetta di Badia a Passignano, la prima del Chianti. «Il nostro obiettivo – ha detto il sindaco di Tavarnelle Val di Pesa David Baroncelli – è valorizzare, conservare e tutelare questa zona, già di pregio, aprendola a una maggiore fruizione da parte dei visitatori e promuovendone la conoscenza sotto il profilo naturalistico, ambientale e storico-culturale con un particolare sguardo rivolto agli studenti e agli operatori economici».

GRAZIE al contributo della Regione, il Comune ha scommesso sulla promozione territoriale dell'area protetta di Badia realizzando un ampio progetto che ha previsto il completamento e la valorizzazione di una rete di percorsi naturalistici, corredata di impianti informativi, pannelli, cartine che consentono una conoscenza dettagliata del luogo. Ci sono poi uno studio in collaborazione con l'Università di Firenze e la pubblicazio-



ne di due numeri della collana editoriale che descrivono le peculiarità dell'area sotto il profilo naturalistico e culturale. «Per chi abita nelle nostre terre – ha aggiunto il sindaco – e per chi viene a riscoprirle con zaino in spalla, c'è l'attitudine a pensare che i boschi del Chianti siano popolati prevalentemente da cinghiali e caprioli. Esiste invece una tale complessità di specie animali e vegetali che fa parlare a più voci i 364 ettari complessivi che costituiscono il patrimonio di Badia a Passignano e Poggio al Vento». Fra le oltre cento specie di animali, censiti dal biologo Marco Lebboroni, ci sono animali rari quali il topo querci-

no, il moscardino e il picchio rosso minore, il picchio più piccolo d'Europa.

All'inaugurazione hanno preso parte l'assessore regionale al Turismo Stefano Ciuffo, l'abate generale dell'Ordine Vallombrosano Giuseppe Casetta, il superiore di Badia a Passignano Lorenzo Russo, il biologo Marco Lebboroni, l'architetto Giovanni Maffei Cardellini, Sandro Lovari dell'Università di Siena, Andrea Gennai, Direttore del Parco Naturale Migliarino e San Rossore, Matteo Tollini, responsabile Parchi e Biodiversità di Legambiente Toscana, i sindaci e gli assessori dei Comuni del Chianti.

IL TRUCCO OTTO' RINASCIMENTALE
CHIANTI, LUCI E OMBRE

E' il gran giorno
Il paese si tuffa
nel XIV secolo

comptec
seatec
yare

SPRABILE LABIANA